

**IV Commissione Consiliare Permanente**  
**Audizione**  
**del 31 agosto 2023**

**Presidenza del Presidente Cascone**

L'anno duemilaventitrè, il giorno 31 del mese di agosto, la IV Commissione Consiliare Permanente presieduta dal Presidente Cascone, è convocata in Audizione in presenza ed in modalità da remoto, alle ore 13.00, presso l'Aula consiliare (piano -I) del Consiglio regionale della Campania, Centro Direzionale di Napoli, isola F/13, con il seguente Ordine del Giorno:  
Audizione sul Disegno di legge: "Modifiche alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 recante "Norme sul Governo del Territorio". Reg. Gen. n. 313.

Sono presenti i seguenti Consiglieri:

**Cascone Luca** (De Luca Presidente)

**Di Maiolo Felice** (Misto-fare Democratico)

**Mocerino Carmine** (De Luca Presidente)

**Ciampi Vincenzo** (M5S)

**Di Fenza Pasquale** (Azione-Centro  
Democratico-Demos-Europa Verde)

**Cascone Francesco** (Misto-Forza Italia)

**Sommese Giuseppe** (Azione-Centro  
Democratico-Demos-Europa Verde)

**Fiola Carmela** (PD)

Sono intervenuti:

**Rappresentante Italia Nostra**

**SGOBBO Alessandro**, Docente Urbanistica  
Dipartimento di Architettura

**GERUNDO Roberto**, Dipartimento di  
Ingegneria Civile dell'Università di Salerno.

**PECCERILLO Domenico**, Sindaco del Comune  
di Casola – Rappresentante Anpci.

**DE TORO Pasquale**, Presidente Istituto  
Nazionale Urbanistica della Campania.

**DANDOLO Teresa**, Fiab Campania.

**ZERLENGA Ornella**, Direttore Dipartimento di  
Architettura e Disegno Industriale dell'Università  
degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli".

**ESCALONA Francesco**, Nurige Campania.

**VISONE Salvatore**, Vicepresidente Ordine degli  
Architetti della Provincia di Napoli.

Assistono ai lavori:

Il Funzionario PO della IV Commissione  
Consiliare Permanente

dott.ssa Caterina Antonelli

e l'Assistente amministrativo Pasquale Aiello

**La seduta ha inizio alle ore 13,15**

**PRESIDENTE (Cascone).** Iniziamo l'audizione delle ore 13.00. Voglio fare l'introduzione che ho fatto prima anche ai colleghi da remoto e a qualcuno che si è aggiunto in Aula.

Innanzitutto, porto i saluti dell'assessore Discepolo che non poteva essere presente in questa sede, ma vorrei spiegare a tutti qual è l'iter che vogliamo introdurre, che vale sia per i presenti in Aula sia per chi è collegato da remoto. Le due audizioni non le dobbiamo ritenere esaustive, quindi, chiunque abbia altri soggetti, altre Associazioni, altri *stakeholders* che vogliono essere ascoltati, ci mandi un'email alla Commissione, in modo che nelle successive audizioni li coinvolgeremo. Le audizioni di oggi sono propedeutiche ad alcune audizioni che si terranno post 15 settembre perché oggi siamo qui a chiedervi che ognuno di voi, nel caso lo ritenga opportuno, possa trasmetterci dei contributi formali, però divisi per le modifiche degli articoli. Vorremmo lavorare al miglioramento della norma, per cui, ben vengano le relazioni di introduzione complessive, complete che spiegano dei passaggi generali generici, ma ci serve sapere, all'articolo 35, qual è la proposta che l'Ordine, piuttosto che l'Associazione vuole fare. Per cui, chiediamo a chiunque voglia dare un contributo, di trasmetterci, entro il 12 settembre, dei contributi articolo per articolo. Non andiamo di fretta, non corriamo, se c'è del lavoro da fare successivamente, non vi preoccupate di poterlo fare, ma diamoci delle tempistiche, perché altrimenti la Commissione non può lavorare ai contributi che arrivano dall'esterno perché, come

sapete, non potete presentare gli emendamenti, ma dovete dare dei contributi.

Come dicevo prima, oltre alle lettere di trasmissione, fateci la gentilezza di fare degli allegati divisi per articoli, così per noi sarà più semplice studiarli tutti insieme articolo per articolo.

Lascio la parola al collega di Italia Nostra, che è collegato da remoto, voleva intervenire anche prima, sembra che l'altro che voleva intervenire fosse Maresca, si sono ricollegati con il nuovo link.

**Italia Nostra.** Ringrazio per l'invito. Quello che disorienta è l'invito ad essere pragmatici. Come Italia Nostra lo siamo abbastanza, siamo usuali a proporre normalmente delle iniziative di legge a tutela soprattutto dei centri storici, a tutela delle aree rurali. Tuttavia, in quest'occasione, il nostro documento, che è stato già consegnato, ha un taglio evidentemente politico, riservandoci la possibilità di dare qualche contributo tecnico, ma è una difficoltà che vediamo effettivamente molto grande.

Il documento politico è in risposta a una politica che sta ispirando oramai da 20 anni circa il Governo del Territorio regionale. Veniamo da un continuo rinnovo dei contenuti del Piano Casa i cui effetti non sono stati minimamente monitorati dalla Regione. Il Piano Casa che ha iniettato sul territorio vani a abitativi, senza andare a definirne l'effettiva esigenza da parte delle realtà locali, continua ad essere perpetrato e stabilizzato definitivamente. Una nuova Legge avrebbe preteso, a nostro avviso, un'analisi degli effetti derivanti da circa 20 anni di Piani Casa.

Rispondo ad Anna Savarese, è una Legge Edilizia, non è una Legge Urbanistica, c'è qualche miglioramento, qualche modifica riguardo gli aspetti procedurali, per noi è una Legge di Edilizia, dove addirittura nella Legge si legge l'abrogazione di parole importanti, significative, quali "tutela ambientale", scompare dal testo, e la parola "vincoli", sostituita dalla parola "incentivi". In buona sostanza con nuova

iniezione di cemento sul territorio con effetti devastanti.

Lo stesso Piano non avrà più, secondo questo disegno di legge, la necessità di un dimensionamento. Come si dimensiona lo strumento urbanistico se non attraverso un'analisi dei fabbisogni? Dove finiscono i fabbisogni? Nuovi vani certamente saranno iniettati attraverso le incentivazioni. Quali effetti demografici di crescita delle città e soprattutto, di conseguenza, quali servizi vengono garantiti.

L'individuazione delle aree, degli standard, che pure scompare dai compiti dei Comuni, viene sostituita con un criterio di monetizzazione degli oneri. Sappiamo anche che la Regione ogni 15 anni aggiorna gli oneri, quindi, i contributi di costruzione, quindi, non bastano mai ai Comuni gli oneri che incassano per destinarli alle urbanizzazioni secondarie.

Il diritto di cittadinanza ai campani è negato, Italia Nostra lo sta ribadendo anche in altre realtà regionali, dove questo processo demolitorio della pianificazione si sta concretizzando anche in tempi veloci.

Quello che auspicheremmo dal Consiglio regionale è che ci sia un processo oggettivamente partecipativo di elaborazione radicale di questo disegno di legge, ovvero della Legge che a monte di esso vige oramai da quasi 20 anni.

Bisogna riconoscere tempi e modi utili per realizzare quest'obiettivo. Dobbiamo ricordarci che oggettivamente la necessità della revisione deriva anche dalle esigenze contingenti che oramai si sono, quelle, sì, concretizzate e consolidate nel tempo, sono legate alle disuguaglianze sociali. Non c'è edilizia pubblica in questa Legge, c'è solo edilizia privata e incentivi attraverso la realizzazione di volumetrie a fini esclusivamente privati.

Li vogliamo chiamare Edilizia Residenziale Sociale? Sono gli acquirenti delle abitazioni quelli che stanno comprando, e li vogliamo chiamare edilizia sociale, ma il vantaggio è solamente rispetto a chi la realizza, la venda e l'affitta.

Confidiamo in una presa d'atto di questa analisi e garantiamo, in ogni caso, la nostra collaborazione in qualsiasi momento. Grazie.

**PRESIDENTE (Cascone).** Grazie. Alessandro Sgobbo collegato da remoto, prego.

**SGOBBO, Docente Urbanistica Dipartimento di Architettura.** Buongiorno a tutti. Intervengo in rappresentanza del Centro Nazionale di Studi Urbanistici, in particolar modo della sezione campana.

Certamente accogliamo il suo invito a fare delle osservazioni singolarmente, per i singoli articoli delle proposte di modifica che ci sono state sottoposte, in generale, esprimiamo un giudizio estremamente positivo delle modifiche che sono state proposte, perché vanno, del resto, nella direzione che era già stata intrapresa con il disegno di legge purtroppo abbandonato nel 2020, al quale avevamo ampiamente contribuito.

Il nostro giudizio sicuramente è positivo, anzi, l'unico nostro timore è un po' nelle sue parole, quando ha detto che i tempi saranno lunghi perché per noi, viceversa, la necessità di una revisione complessiva e organica della vecchissima Legge 16 del 2004, nata a gestire un'Urbanistica e un Governo del Territorio di un Paese che era profondamente diverso prima della crisi immobiliare, prima del Covid, prima di mille eventi che hanno cambiato completamente il modo di approcciare l'Urbanistica, oltre che dell'avanzamento della ricerca e della disciplina su quest'argomento.

Benché il nostro giudizio è positivo, faremo delle brevi e chirurgiche osservazioni sui singoli articoli, dove c'è necessità, con l'auspicio che quanto prima possibile potremo dotarci di qualcosa di più corrispondente a quelle che sono le esigenze contemporanee dell'Urbanistica. Grazie.

**PRESIDENTE (Cascone).** Grazie. Le posso garantire che è praticamente impossibile che lei trova una registrazione dove dico che i tempi saranno lunghi, sono noto per l'opposto, sembra

un po' strano. Ho solo detto: non andiamo di fretta, per dire che daremo spazio a tutti quelle che vogliono dire qualcosa durante questa discussione, perché stiamo cercando di approvare la Legge che forse è la più importante che approva una Regione, quindi, pur nella concretezza di portare a casa un risultato in tempi giusti, dobbiamo dare l'opportunità a tutti quanti di poter metabolizzare delle scelte così importanti.

La parola al professore Gerundo in Aula per gli ultimi interventi, poi darò all'ultimo che deve intervenire da remoto, che sembra sia la Fiab, che ha alzato la mano.

**GERUNDO, Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Salerno.** Grazie Presidente. Sono in rappresentanza del Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Salerno, nonché della Società Italiana degli Urbanisti di cui sono membro del Consiglio della Giunta esecutiva nazionale, che sono stati ovviamente invitati a questa sessione.

Eravamo stati precisi, nel senso che c'eravamo preparati delle cose particolari, mentre ho visto che il discorso si è attestato su questioni generali. Penso che sia opportuno andare ad alcune questioni essenziali per dare un contributo reale, ovviamente riservandoci di approfondire nei tempi, mi auguro ristretti, come ha precisato il Presidente, che la Regione si vorrà dare per varare definitivamente quest'aggiornamento della Legge Regionale.

Siamo d'accordo sull'aggiornamento, visto che la Legge a cui abbiamo lavorato non è riuscita ad essere veicolata nella sede competente del Consiglio regionale. Di fatto, si mettono in campo molte di quelle indicazioni che vengono recuperate, tra l'altro, con un passaggio intermedio, che è stata la Legge 13 del 2022, che è ampiamente citata e inglobata nel testo. Bisogna ovviamente considerare che il pressing positivo che negli ultimi anni la Regione ha prodotto sui Comuni della Campania ha fatto in modo che le iniziative di pianificazione urbanistica messe in essere dagli Enti Locali siano state numerose.

Uno dei temi fondamentali è fare in modo che questi sforzi fino ad oggi messi in essere dagli Enti Locali, anche economici e organizzativi, consideriamo che abbiamo il 75 per cento dei Comuni al di sotto dei 5 mila abitanti e per problemi che un po' anche il livello nazionale di riferimento. Per fare un Piano in questi Comuni, ne facciamo tanti, c'è uno sforzo economico, organizzativo, un'attenzione che travolge le componenti politiche di Governo e le assorbe molto, quindi, dobbiamo fare in modo che questa Legge non metta assolutamente in discussione, una volta approvata, tutti gli sforzi fatti. In particolare, tutti i Piani adottati ad oggi, che sono diverse centinaia che sono stati adottati, ne ho fatti molti di questi, possano andare a compimento come piani strutturali urbanistici, quindi, subito ridefiniti, evitando che i Comuni possano appesantire la propria attività dopo gli sforzi fortemente fatti. Tra l'altro, devo dire che una delle cose che va apprezzata, e naturalmente deve essere anche considerata nelle sue necessità, è l'indicazione che emerge forte della rigenerazione urbana e della densificazione rispetto al consumo di suolo.

È un aspetto fondamentale, un *trade off* che – devo dire – necessita di scambi, necessita di cedere qualcosa rispetto a ottenere questo risultato. Questo viene sostanziato attraverso una ripresa della Legge 13 del 2022, con tutto il sistema delle premialità.

Il sistema delle premialità, ovviamente, in molti incontri che abbiamo fatto sul territorio, a commento della Legge 13, devo dire, e anche in questo disegno di legge non viene chiarito, debba scontare il fatto che le premialità non siano computate in termini di carichi urbanistici previsti dagli strumenti di pianificazione, perché se così fosse, i Piani Urbanistici non potrebbero prevedere nulla, perché in teoria le densificazioni possibili attraverso gli incrementi volumetrici, sarebbero impossibile se all'interno di un sistema di quantificazione del carico insediativo.

L'abbiamo detto più volte e, devo dire, lo stesso Assessore e il dirigente hanno detto che è chiaro che era così, però non sta scritto da nessuna parte,

di conseguenza dovremmo inserirlo in maniera evidente in questa norma.

In questo *trade off*, ovviamente, bisogna cedere qualcosa che magari può far storcere il naso. Il tema dei sottotetti è un tema chiaro all'amico Consigliere regionale, è un tema che o si affronta in maniera netta oppure è inutile costruire una serie di meccanismi complicatissimi che genereranno contenziosi. Per lo scambio, per il *trade off*, zero consumo di suolo, non più un metro quadrato di superficie agricola consumata, densifichiamo il territorio e anche in questo caso, evidentemente, semplifichiamo questa cosa. Il fatto di abbassare l'ultimo solaio di copertura è una cosa quasi demenziale, costosissima, andiamo in questo caso anche a semplificare questi argomenti, perché lo scambio è questo. Allora, per esempio, dove diciamo componente urbana ed extraurbana, territorio urbanizzato e territorio rurale, ecco, dobbiamo precisare fortemente quest'aspetto.

Il PSU di cosa si occupa? Si occupa di tutte e due le cose però fissa, una volta per tutte, qual è il territorio urbanizzato e una volta per tutte il territorio rurale da destinare significativamente allo sviluppo agricolo di cui siamo oggi, in particolare nella situazione difficilissima, congiunturale, derivante dalla crisi bellica in cui dobbiamo, in tutta Italia, valorizzare al più possibile le produzioni agricole, ma questo passa proprio da un'inversione di tendenza rispetto al passato, in cui il territorio agricolo era surrettiziamente lo sfogo delle piccole costruzioni che poi non erano assolutamente realizzate dall'imprenditore agricolo a titolo professionale, ma ovviamente in maniera surrettizia si faceva la villetta in campagna.

Leggevo che per i sottotetti non si pagano solo gli oneri di urbanizzazione e i costi di costruzione, ma si pagano pure gli standard urbanistici, la quantificazione degli standard urbanistici. Non so se avete visto, diventa una cosa immensa da un punto di vista degli oneri. Non significa valorizzarli o operare premialità, sempre nei confronti dell'abbattimento del consumo di suolo. Territori urbanizzati e territori rurali definiscono,

li stabiliscono e li gestiscono, per la densificazione e la rigenerazione il territorio urbano, quello extraurbano per lo sviluppo agricolo, la qualità ambientale, i servizi ecosistemici e tutto quanto altro abbiamo necessità.

L'altro aspetto che pure è stato toccato, i pareri di coerenza. Signori, i pareri di coerenza delle Province e delle Città metropolitane sono ormai allo stremo, non servono più a niente.

Le Province prima di tutto danno sempre la coerenza, poi, fanno un elenco di cose che non vanno che ovviamente determinerebbero la non coerenza o parziale non coerenza. Danno la coerenza e i Comuni, alcuni si preoccupano un po', altri se ne preoccupano poco, le Province, una volta che il Piano viene approvato, senza il rispetto degli aspetti di coerenza, non fanno nulla, perché non sono tenute nel loro ordinamento, tutte quante, a contestare nelle vie amministrative, che sarebbe anche più complesso dover fare ricorso al Tar, che sembra una cosa assolutamente demenziale in un quadro organico di pianificazione urbanistica. È evidente che il parere di coerenza deve essere ordinatorio, nel senso che devo rispettare quanto le Province e la Città metropolitana dicono, sennò si perde anche il significato e la valenza della pianificazione sovraordinata.

Gli standard urbanistici. Avevamo inserito degli aspetti nel disegno di legge, dai miei studi mi risulta che in linea di massima i Comuni più virtuosi hanno fatto il 50 per cento degli standard previsti dalla normativa nazionale, fin dagli anni del 1968. Nessun Comune riesce a fare nuovi standard, non si riescono a fare, perché le poche risorse della finanza locale sono destinate a tenere in piedi e a qualificare quegli standard urbanistici. È evidente, vedi la Regione Lombardia, da 20 anni a questa parte, aprire all'iniziativa dell'investitore privato. Nelle esperienze amministrative che ho condotto ne ho fatte tantissime con grande successo, investitori privati che realizzano gli standard in convenzione con l'Amministrazione e definiscono anche modalità di fruizione del servizio pubblico e sue tariffe. In

questa maniera, ovviamente, bisogna precisare sul tema antico della conformità che evidentemente deve essere acclarato nel caso di intervento per gli standard urbanistici e non la decadenza dei cinque anni che, ovviamente, è una cosa drammatica per le conseguenze e anche per l'innesto delle norme di salvaguardia che esso prevedono.

Vado alle conclusioni. È ovviamente una bozza e quindi deve essere affinata in alcune precisazioni, nelle dizioni, nei termini, nelle definizioni, nelle sigle. Abbiamo fatto in modo di suggerire alcuni aspetti e poi c'è un tema delle norme transitorie. Come dicevo prima, chi ha adottato un Piano lo completa, chi ha già il PUC rimane con il PUC a meno che non voglia affidarsi a un nuovo processo di pianificazione. Dobbiamo evitare che gli sforzi fatti dai Comuni in questi anni vengano rimessi in discussione, sembra che ci sia solamente un riferimento, perché prima il disegno di legge diceva che entro due o tre anni bisognava rifare tutto il processo di pianificazione, qui sembra che sia stato escluso, c'è solo un recupero di una norma che riguarda la Legge 18 del 2022 che dice che alcuni assestamenti possono essere realizzati e possono essere realizzati anche con mera delibera di Consiglio comunale perché non costituisce variante urbanistica. La cosa, sotto questo profilo, sembra positiva. Mi raccomando, non facciamo in modo che questo meccanismo della nuova Legge metta in discussione gli sforzi economici e organizzativi degli Enti Locali fatti fino ad oggi. Grazie.

Consegno il plico.

**PRESIDENTE (Cascone).** Tenevo a precisare che non è una bozza, ma è una norma approvata dalla Giunta regionale, che è oggetto di un lavoro al Consiglio, il Consiglio porta avanti un confronto con gli *stakeholders* per i miglioramenti.

Il professore Gerundo ha dato un contributo di sue riflessioni che, come tutti quanti, terremo in considerazione per dare un miglioramento, perché chiunque lavora in un settore, giustamente è a conoscenza di problematiche anche operative che poi emergono e che, quindi, in una discussione di

carattere generale può essere utile per migliorare la Legge. È una Legge presentata che andrà al Consiglio per le modifiche e per l'approvazione. Lascio la parola all'ultimo intervento in Aula per poi fare intervenire i tre amici che sono ancora collegati online.

Chiedo a tutti un po' di sintesi in modo da poter far parlare tutti quanti.

**PECCERILLO, Sindaco del Comune di Casola – Rappresentante Anpci.** Buongiorno a tutti. Condivido tutto quanto è stato detto fino a questo momento. Sono il Sindaco di Casola, Casola è un piccolo Comune che si trova tra Gragnano e Lettere, è un corridoio, viene chiamato corridoio, di 2 chilometri quadrati. Abbiamo un vincolo, quello del PUT, qualcuno la mattina, tanti anni fa, si è alzato, ha preso una matita e ha fatto un cerchio, noi abbiamo lo stesso vincolo di Capri, di Positano e di Amalfi. Nel nostro territorio non abbiamo nulla da salvaguardare, così come Lettere, se non fosse per il castello, sulle planimetrie probabilmente non ci saremmo nemmeno.

Credo che prima di agire bisognerebbe intervenire sui vincoli, che è una cosa molto importante. Ripeto, Casola non può avere gli stessi vincoli di Capri, di Amalfi e di Positano.

Per quanto riguarda un'altra problematica importante, sempre parlando dell'Urbanistica, sono gli abbattimenti. Sappiamo che in Regione Campania ci sono quasi 300 mila abbattimenti, 70 mila solo nella Provincia di Napoli. Urbanisticamente credo che la Legge si dovrebbe occupare anche di questo.

Non so se faccio bene o meno a dirlo, però è un problema che avremo sicuramente da qui ai prossimi anni.

Oggi, come diceva l'ingegnere, è impensabile avere certe cose, oggi, fare una ristrutturazione nel mio Paese costa più della demolizione e non possiamo demolire nemmeno un mandrino dove sono i maiali, perché tutti questi vincoli non ce lo consentono.

Cercherò di fare avere qualche appunto più preciso, scrivendo sull'email, spero che questo

mio piccolo intervento possa essere utile per la problematica. Grazie.

**PRESIDENTE (Cascone).** Abbiamo più volte discusso di queste problematiche. Darei la parola online per poi chiudere con l'ultimo intervento qui. Fiab Campania, prego.

**DANDOLO, Fiab Campania.** Siamo un'associazione ambientalista, è riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente. Volevo da un lato ringraziare dell'invito, però anche porre una questione di metodo, soprattutto sull'aspetto partecipativo. Siamo contenti di partecipare, però pensiamo che sarebbe stata più utile un'interlocuzione precedente, con le Associazioni e con gli altri *stakeholders* per poter avere un risultato che integrasse maggiormente le nostre istanze che sicuramente faremo pervenire, soprattutto per i temi che sono più attinenti alla nostra Federazione, che sono gli aspetti della mobilità e dell'inquinamento.

Concordo con quanti hanno rappresentato l'idea che sarebbe stata preferibile un'analisi dei fabbisogni e delle grandi criticità esistenti nella Regione Campania per poi procedere a vedere quali erano le soluzioni ideali o fattibili, in qualche modo, da mettere in campo.

Da un lato, crediamo che gli obiettivi delineati nell'articolo 2 siano degli obiettivi giusti, però le soluzioni proposte non sempre riescono a soddisfare quegli obiettivi. In particolare, i temi che ci sono più cari, quelli del consumo del suolo e di tutta la tematica ambientale sembrano invece essere contraddittori, le soluzioni sembrano essere contraddittorie. Pensiamo che ci sarebbe dovuto porre delle domande rispetto proprio a come si riusciva a massimizzare, per esempio, il benessere dei cittadini attraverso gli strumenti posti e soprattutto, anche un aspetto che andasse meno alle soluzioni individuali proposte nelle modifiche alla Legge e si pensasse più agli aspetti della collettività, cosa alla quale l'Urbanistica è chiamata sempre a dare delle risposte. Grazie.

**PRESIDENTE (Cascone).** Grazie. Detoro, sempre online.

**DETORO, Presidente Istituto Nazionale Urbanistica della Campania.** Sono un docente universitario, insegno estimo e valutazione, se mi consentite vorrei partire proprio da alcune riflessioni sulla Valutazione Ambientale Strategica per poi tornare ad alcune riflessioni che abbiamo fatto all'interno dell'istituto, anche di tipo più strettamente urbanistico.

Per quanto riguarda la questione della Valutazione Ambientale Strategica apprezziamo molto come INU Campania, lo sforzo che è stato fatto nel raggruppare, in un'unica autorità competente sia le questioni della VAS che della VINCA. Come sappiamo, i Piani Urbanistici e territoriali, ma anche i programmi, spesso devono essere soggetti ad entrambe le valutazioni con alcune discrepanze che si verificano nel momento in cui intervengono più soggetti.

Vado a far notare, ma poi manderemo un testo puntuale, che per esempio nell'articolo 47 quater c'è scritta la competenza associata in materia di VAS e ci siamo dimenticati "e di VINCA". Ecco, questa coerenza terminologica, come vedremo anche dopo, sarebbe il caso di riprenderla proprio per non dare adito a nessuna interpretazione – chiamiamola – fuorviante.

Un'altra questione è il fatto che la vecchia Legge 16 del 2004, in realtà ancora vigente, era stata emanata prima del decreto 152 del 2006, cosiddetto Codice dell'Ambiente, e si ritrovano ancora delle terminologie che fanno riferimento alla direttiva europea e non alla norma nazionale. Abbiamo segnato delle cose per rendere, anche in questo caso, più attuali e coerente il riferimento alla valutazione. Poi, nel testo che manderemo, sarà tutto più chiaro.

Un'altra questione era legata, come già stato sottolineato, al rapporto con l'edilizia, più che l'Urbanistica. Ci sono alcune cose che potrebbero lasciare perplessi, il professore Gerundo ha già detto delle cose, non vorrei ripetere quello che è stato evidenziato dai colleghi precedenti, ma a un certo punto si parla addirittura di laboratori

universitari tra gli standard urbanistici. Insomma, questa cosa non ci sembra molto pertinente, lo dico forse più da universitario che da urbanistica perché poi, quali laboratori? Quelli di biologia, di fisica o di modellazione 3d, hanno necessità di spazi e progettazione completamente diversi, per cui la parola laboratori universitari è troppo generica.

Per concludere, alcune questioni legate all'ambiente, ad esempio, si fa ancora riferimento a reti infrastrutturali, in chiave di infrastruttura è scritto. In realtà, parliamo di infrastrutture verdi che è qualcosa che è molto più complesso delle infrastrutture tradizionali, così come, secondo noi, un'opportuna anagrafe edilizia potrebbe essere inserita per capire qual è il tessuto edilizio esistente dismesso o sottoutilizzato per poter effettivamente andare a perseguire il consumo di suolo zero, altrimenti, anche questa parola rimane senza un contenuto fattivo.

Per ultimo, mi avvio alle conclusioni, abbiamo notato anche la necessità di una maggiore coerenza terminologica su certi temi che sembra semplicemente formale, ma in realtà è sostanziale. Ad esempio, visto che sempre lavorando sulla Legge 16, non era stata all'epoca ancora istituita la Città metropolitana di Napoli, talvolta si parla di Province in genere, quasi dimenticando delle funzioni che sono anche della Città metropolitana. Non andiamo a dimenticare il ruolo di questo nuovo Ente, altrimenti, si potrebbe capire che alcune prerogative sono delle Province e non della Città metropolitana, ed in realtà non è così. Così come all'articolo 2 bis è stato fatto uno sforzo molto apprezzabile nella definizione di nuovi termini del territorio: città consolidata, città di margine, rurale aperto, periurbano, rurale urbano, naturale. Nel resto della Legge, però, questi termini non trovano dei contenuti fattuali molto forti, probabilmente, anche questo si potrebbe meglio specificare in termini di territorio urbanizzato o non urbanizzato, quindi, su quali sono le categorie che vi appartengono e dove entrano in gioco nella Legge, ad un articolo seguente, il 23, si parla di territorio extraurbano,

nato così, all'improvviso, senza nessun riferimento alle definizioni che sono state date.

Per ultimo, vale la pena anche, in alcuni casi, specificare bene il ruolo di PSU e dei Piani Attuativi, perché si parla generalmente di strumento urbanistico comunale, ma lo strumento urbanistico comunale è il PUC, come la mettiamo con i vincoli preordinati all'esproprio? Riteniamo che appartengono al Piano Attuativo e non a un Piano strutturale, ma questa cosa non si evince in maniera chiara.

Insomma, probabilmente delle limature al testo, per renderlo più efficace e più coerente possono essere necessarie e, come Istituto Nazionale di Urbanistica, in questi giorni che ci avete dato a disposizione, cercheremo di lavorarci e farvi pervenire un testo dettagliato articolo per articolo su cui, secondo me, delle riflessioni possono essere fatte.

**PRESIDENTE (Cascone).** Grazie mille professore. Ultimo intervento da remoto, Ornella Zerlenga, e poi ultimo intervento in Aula.

**ZERLENGA, Direttore Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli".** La nostra è ovviamente una posizione condivisa con i colleghi di cui ne rappresento l'espressione attraverso l'identità dipartimentale, è quella che ogni Legge dovrebbe effettivamente non soltanto partire da quello che è l'esigenza del reale e il dato reale, ma soprattutto immaginare, essere avanti nelle programmazioni. Non abbiamo ancora fatto quello che lei ci chiedeva Presidente, cioè articolare le nostre riflessioni proprio articolo per articolo, lo faremo entro il 12 settembre, anche se è un tempo stretto. Quello che volevamo dire sostanzialmente è che innanzitutto, come dipartimento, lavoriamo molto sul concetto della rigenerazione, ma la rigenerazione non è soltanto il tema della rigenerazione edilizia, della rigenerazione urbana, è un tema di rigenerazione di benessere, di benessere di vita all'interno della città, all'interno dei territori.

Ci troviamo in un territorio che è quello della Provincia casertana, Aversa è a metà, nel senso è al limite con la Provincia di Napoli e la Provincia di Caserta e viviamo ovviamente dei problemi notevoli dal punto di vista del territorio perché per noi rigenerazione significa non soltanto ridurre il consumo di suolo, come ormai ovviamente tutti quanti noi diciamo, ma soprattutto puntare su quelle che sono delle esperienze nuove di programmazione legate al benessere cittadino. Questo significa avere attenzione innanzitutto a quello che è un Piano di mobilità, pensi che abbiamo grossi problemi con i nostri studenti a raggiungere Aversa e la maggior parte arriva con le auto, e questo significa dispendio non soltanto economico, ma aggravio ambientale, parcheggi, eccetera, servizi che ovviamente non ci sono. Basterebbe semplicemente aprire l'uscita a Teverola della metropolitana interprovinciale, che è pronta, già per risolvere un problema, ma non soltanto alla cittadinanza universitaria, ma a tutta la cittadinanza che gravita su quella parte del territorio. La mobilità è sicuramente un punto che avvertiamo molto.

Rigenerazione nel senso non di consumo di suolo, ma sicuramente di recupero di quelli che sono i grandi edifici dismessi, in cattive condizioni. Pensi che abbiamo attivato, da quest'anno, un nuovo corso di laurea, un tre più due, che è legato proprio all'attenzione della progettualità su quella che apparentemente è l'edilizia contemporanea. L'architettura, sempre più in avanti, si sposterà sempre di più su quella che è l'analisi e la valutazione di un patrimonio edilizio in cemento armato, in queste costruzioni ibride, e noi non siamo assolutamente pronti a rispondere ad un'operazione del genere.

Concludo dicendo che l'altro aspetto, altri due aspetti importanti, è la valorizzazione dello spazio pubblico, piuttosto che lo spazio privato. Servono spazi di rigenerazione, ma la rigenerazione è anche naturale, è anche ambientale. Pensiamo a tutto quello che adesso si sta portando avanti sul tema della *forest therapy*, che è importante, cioè certificare come le terme, che trascorrere una giornata in un ambiente dove ci siano più piante,



più alberi fa effettivamente bene alla salute. Ancora, il tema su importante, è quello dell'inclusione, cioè l'inclusione anche nei disegni di legge, quindi, più partecipazione c'è da parte della cittadinanza, ma non solo per l'accogliere le esigenze, ma anche avere la cittadinanza attiva che segue effettivamente i progetti e che non voglio dire ne valuti o ne controlli, non è questo il senso, perdiamo tutti se ragioniamo in questo modo, ma che sia dentro il meccanismo di esigenze e che venga educata a quello che è un processo decisionale. Grazie.

**PRESIDENTE (Cascone).** Grazie mille. Interventi in Aula, prego.

**ESCALONA, Nurige Campania.** Nurige è un'Associazione neonata, Nurige Campania, promossa dalla Cgil, da Finlea e dalla Spi con l'obiettivo di seguire e spingere per la rigenerazione urbana e territoriale. Nurige, anche se è giovane, ha formato un Comitato Tecnico Scientifico molto importante e devo dire che appena siamo stati invitati a partecipare a quest'incontro abbiamo riunito il Comitato Tecnico Scientifico, non è stato facile date le date, insomma, siamo al 31 agosto, però abbiamo fatto una prima riunione e mi hanno detto che ci sono queste date, perché volevo soltanto far notare che siamo arrivati in orario, ma ci hanno fatto aspettare tutto il tempo, il nostro ritardo era perché sopra ci hanno fatto aspettare perché hanno detto che c'era un'altra riunione in corso e siamo stati comodamente seduti sulle poltrone all'esterno.

Mi dispiace se ripeterò qualcosa o se mi manca il suo intervento introduttivo che ho cercato, parlando con i miei amici, di recuperare.

La posizione di Nurige ha una doppia faccia, una faccia tecnica e una faccia di orientamento generale. Siamo molto contenti che si affronti il tema della Legge Urbanistica, una Legge del 2004, sono passati 20 anni, praticamente siamo in un'altra era, quello che sta avvenendo in questo momento non c'entra niente con i contenuti di una Legge, come la Legge 16 che è stata fatta insieme

al Piano Territoriale Regionale, e questo sposalizio tra Piano e Legge, sembra che fosse uno dei valori importanti della 16. La Legge 16 ha delle premesse che questo disegno di legge mantiene, mantiene le questioni sul consumo di suolo, mantiene gli obiettivi, ma non ci sono gli obiettivi, nella 16 non c'era la questione del riscaldamento climatico, non esisteva proprio, oggi è la questione primaria non nostra, del mondo, della terra, dell'Italia, dell'Europa e in questa Legge non si può non far menzione del riscaldamento climatico e di quello che causeranno i fenomeni del riscaldamento lo vediamo. Forse il dibattito è diventato maturo, lo diciamo da anni, però è diventato maturo, sulle coste, sull'innalzamento dei mari. L'informazione è che i mari si alzeranno per 80 anni e raggiungeranno 2 metri di altezza in più rispetto all'attuale, quindi, la costa, i provvedimenti sulla costa, i provvedimenti per tenere al fresco, nel frattempo, le nostre popolazioni.

Quest'anno ho visto svenire gente a Piazza Dante. La prima questione che dice Nurige è una critica all'impostazione, però tutto questo all'interno di un processo di elaborazione si può ancora correggere. Modificare una Legge Urbanistica dopo 20 anni significa intervenire strutturalmente sulle ragioni per cui una Legge Urbanistica esiste ed è una Legge Urbanistica che probabilmente sarà in stretto contatto con il Piano paesaggistico che in questo momento è in fase avanzata. Ecco, quest'aspetto, secondo noi, è molto importante.

Sono stato velocissimo, ma potrei parlare della questione dei parcheggi. Nella Legge si entra, anche nello specifico, su alcune questioni che non sono coerenti con le norme generali e con gli obiettivi, mantenere come parcheggi pertinenziali l'intera città di Napoli è un assurdo insostenibile, come tutto il rapporto con l'agricoltura e con le superfici verdi, con le superfici alberati che sono il problema del presente e che dovrebbero entrare, a tutti gli effetti, come infrastruttura negli standard.

I contenuti più specifici saranno oggetto, nel nostro documento molto preciso, che con diligenza presenteremo entro il giorno 12. Mi

premeva sottolineare questi aspetti di orientamento generale, di impostazione generale sulle quali chiediamo al Consiglio di riflettere e anche alla Giunta.

**PRESIDENTE (Cascone).** Ultimo intervento, prego.

**VISONE, Vicepresidente Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli.** Volevo porre all'attenzione due fattori: ribadire quello che ha detto il professore Gerundo sulla salvaguardia dei piani adottati o approvati; l'altro, considerando il fatto che oggi la maggior parte dei piani sono a vani zero, perché non c'è la necessità o la possibilità di costruire nuove abitazioni. All'interno del testo di legge non ho notato una cosa secondo me importante, perché oggi i Piani si fanno per dare dei servizi al cittadino, creare zone per attività commerciali artigianali e produttive in modo da delocalizzare la maggior parte dei grandi interventi che oggi stanno all'interno del centro abitato.

Volevo chiedere un'attenzione maggiore per fare in modo che queste zone possano essere attenzionate all'interno della Legge. Grazie.

**PRESIDENTE (Cascone).** Grazie a tutti per gli interventi. Ci aggiorniamo dopo il 12 settembre. Grazie.

**I lavori terminano alle ore 14.10.**

**Visto:** Il Funzionario P.O. IVCp  
D.ssa Caterina Antonelli